



La fede va in ferie?

Spesso, dopo le ferie, si ritorna in chiesa per prendere atto che durante la vacanza non c'è stato posto per la fede e per la frequenza dei sacramenti. Qual è la logica di questo comportamento?

La vita spirituale può essere interrotta? Certo, se si vive "a muzzo" la propria religiosità, se si frequenta tanto al chilo o soltanto le domeniche pari, se non c'è un cammino programmato, scandito secondo l'andare dell'anno liturgico, fermandosi spesso e volentieri a fare dei *checkup* di revisione della propria coscienza e del proprio modo di coniugare nella vita la Parola di Dio... allora non ci si meraviglia di niente, purtroppo!

FINALMENTE LE FERIE!

Quando arrivano le tanto attese ferie si sentono urlotti di emozione e di febricitante agitazione per la partenza. Ovviamente erano già state prenotate mesi e mesi fa, oppure si scelgono *last minute*. Ma, in qualunque modo, alle ferie non si rinuncia. Sono un sacrosanto diritto: piuttosto facciamo un

debito o vendiamo la casa! Proviamo ad elencare qualche punto di non ritorno per non smettere di essere cristiano nel mese di agosto.

Cristiano a tempo pieno, senza interruzione.

È il punto di partenza per progettare il tuo tempo di riposo e di divertimento. Dovunque vai, qualunque pacchetto turistico scegli non dimenticare l'essenziale. Il passaporto? Nooo... Gesù Cristo! Almeno nelle domeniche. O no?

Il riposo non è mai ozio.

Staccare finalmente! Vuol dire che "bruci" il tuo tempo nel nulla assoluto? È la premessa per l'ozio, il vizio, la trasgressione, il peccato. Conviene una certa disciplina, cioè una scansione del ritmo di vita con tanto di riposo e divertimento, ma sempre vigili e prudenti.

Allegria con trasgressione?

I nostri padri non andavano in vacanza e non facevano ferie. Ed erano felici e non stressati. Non chiamare riposo o divertimento ciò che sa di confusione, rumore o folla assordante. Non portare

con te tutto lo stress dal quale dici di voler scappare. Attento a quelle che una volta si chiamavano "occasioni": evitarle o fuggirle senza discussioni o compromessi.

QUALCHE PALETTO UTILE

Per 11 mesi circa hai regolato tutto in maniera quasi maniacale: il lavoro, la scuola e la famiglia esigono un ritmo, un orario, e qui si inserisce anche il proprio cammino religioso. Con le vacanze gli schemi saltano, e anche la fede va a... farsi benedire! Non c'è tempo per il Signore, ti dimentichi di lui. Anzi quasi quasi provi vergogna a mostrarla la tua fede. Tienteli questi spazi sacri, senza che ostacolino i legittimi progetti di svago della tua comitiva.

UN GIUSTO CRITERIO NELL'INVESTIMENTO SENZA ECCESSI

Ovviamente non esiste una regola o una soglia sul modello-ferie. Un criterio utile? Evitare gli eccessi, mantenendo un sano equilibrio fra il tenore di vita ordinario e l'investimento-vacanze. Esagerare vuol dire togliersi la possibilità di fare qualcosa per gli altri.

E i figli? Fanno e vanno come e dove vogliono?

Figli fai-da-te? Far ragionare i figli sulla opportunità di certe comitive è una responsabilità non delegabile. Tollerare o incoraggiare le vacanze congiunte di ragazzi e ragazze sponsorizzando una generi-

ca promiscuità? Visto che durante l'anno non c'è nemmeno il tempo per guardarsi un po' in faccia... approfittarne durante le vacanze è una cosa sana.

Smettere di leggere è come spegnere il cerello.

Quante volte avremmo voluto leggere qualcosa di intelligente e di formativo. Durante le vacanze mettere in valigia quei libri e poi... leggerli anche!

Approfittare per visitare luoghi interessanti.

Si può però riempire ogni vacanza con la visita ai luoghi della fede più vicini: un santuario, una cattedrale, la città di un grande santo, una comunità di religiosi... Un modo semplice per sottolineare che siamo con Cristo anche quando ci si rilassa e ci si diverte.

Una particolare attenzione agli altri.

La vacanza come un dovuto per soddisfare il nostro egoismo perché ci meritiamo un po' di attenzione tutta per noi, e gli altri si arrangino? Ma quanti aspettano soltanto che tu sia più libero perché ti accorga di loro per riempirli di attenzione? Se non durante le vacanze, quando?

La messa, la confessione, la preghiera personale.

Abbiamo sempre la scusa di non aver tempo per pregare, per stare un po' con Dio. Non siamo uomini di fede senza sacramenti. Chiese ce ne sono ancora in giro. E, pare, anche qualche prete! Approfittiamone prima che la specie si estingua.

QUINDI?

Amico mio, fa' in modo di tornare a casa contento di essere rimasto fedele alla tua umanità e fedele a quei principi che fanno di te un figlio di Dio. Fa' in modo di non doverti vergognare per esserti dimenticato di ciò in cui dici di credere. E prima di partire fai un consiglio di famiglia per dire ciò che non si può assolutamente non fare durante le ferie: il riposo, lo svago, conoscere amici, venire incontro a chi è in difficoltà, rispettare la legge degli uomini e di Dio, costruire relazioni nuove senza svendere le altre, essere in contatto con Dio personalmente e comunitariamente.

Giuliano Palizzi

palizzi.rivista@ausiliatrice.net

